

Il pendolo socialista

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Mettiamo da parte le autoesaltazioni integraliste, gli ammiccamenti elettorali, le piaggerie felpette e tutti gli ingredienti considerati indispensabili nelle ricette congressuali, tanto più quando l'obiettivo dell'immagine e della comunicazione è così presente e dichiarato come sotto il capannone dell'Ansaldo. Mettiamo da parte tutto questo - che pure ha un significato e non va certo trascurato - e andiamo alla sostanza della politica.

danno la prima risposta tuonano contro la Dc. Ma, in sostanza, accettano il patto che i vincitori del congresso democristiano hanno proposto ai socialisti: dedicateli alla guerra a sinistra, mentre la conduciamo contumacemente a collaborare, dopo si vedrà. La polemica antidemocratica serve in questo caso soltanto a non restare disarmati nella lotta a sinistra.

Quale sistema presidenziale?

CESARE BALVI

Ha detto Giuliano Amato al congresso del Psi: «Non mi spaventa affatto dire che siamo pronti al sistema presidenziale. Non mi spaventa né il sistema francese né quello americano». Si è poi chiesto «Come fare per sbloccare la situazione?», e ha proposto: «Il Parlamento può chiedere al paese: vuoi la elezione diretta del presidente della Repubblica?».

occhetto da tempo e più volte lo ha ribadito: per dare un effettivo potere ai cittadini occorre che essi si possano esprimere su chi governerà il paese: quale coalizione, quali uomini, quale programma.

Intervista a Gian Carlo Pajetta «L'Europa ha imparato a conoscerci da vicino» «Stavolta non mi ricandido perché...»

«Questi dieci anni a Strasburgo»



Gian Carlo Pajetta

Che bilancio fai di dieci anni al parlamento di Strasburgo? Non voglio prenderla troppo alla lontana... Consentimi però di ricordare qualcosa che mi dimenticano vantando primogeniture per la loro presenza nel Parlamento europeo.

Al 45° Congresso socialista, le cose, alla vigilia della conclusione, stanno così. C'è evidentemente molto da dire, da discutere, da chiarire; molto su cui polemizzare; e lo faremo. Ma se vogliamo oggi guardare all'essenziale - essenziale per gli sviluppi della situazione italiana e per i rapporti a sinistra - senza farci distogliere da nervosismi e provocazioni effimere, la scelta è quella che abbiamo illustrato.

«Volevano impedire che ci conoscessero da vicino... Quando il Parlamento europeo non veniva eletto a suffragio diretto incominciavano con l'escluderci dalla rappresentanza italiana. Poi con Amendola, con Spinelli i comunisti italiani si presentarono come una forza inalterabile...»

in ogni campo, economico, sociale, politico, istituzionale. Ed è attorno a questi indirizzi che si confrontano forze progressiste e forze conservatrici. Ecco perché noi solleviamo il problema dei poteri del parlamento europeo e del passaggio ad una fase costitutiva.

Le idee di Scoppola sul pluralismo politico dei cattolici

CARLO CARDIA

Sul problema del pluralismo politico dei cattolici è intervenuto di recente Pietro Scoppola in un articolo per la «Discussione». Il ragionare di Scoppola si articola su due punti. È prioritario il riconoscimento che siamo di fronte ad una fase politica, non solo italiana, del tutto nuova rispetto ai decenni precedenti: da ricerca, in tutti i partiti di sinistra, di nuove identità morali e culturali che superino la rigidità di vecchie posizioni ideologiche, comporta anche, in varie forme, un confronto con il patrimonio etico del cristianesimo: quel che accade è molto più che una nuova edizione della ben detta politica della "mano tesa".

l'Unità advertisement with contact information for Massimo D'Alema, Renzo Foa, Giancarlo Bosetti, Piero Sansonetti, and editorial staff.

EL PAIS advertisement featuring Jordi Pujol and text about Catalan politics and the situation in the region.

MAPPAMONDO advertisement featuring Tullio De Mauro and text about the decline of cigarettes and the situation in Italy.

Frankfurter Allgemeine advertisement featuring text about the double work, the economy, and the situation in Italy.